

se l'alleggerimento del regime carcerario del boss di « cosa nostra » sia il primo passo per una successiva scarcerazione, la cui possibilità risulta come certa all'interrogante;

se sia fondata la notizia delle « rivelazioni scomode » riguardanti alte autorità dello Stato profferite da Brusca che avrebbero spinto il Servizio centrale di protezione ad ammetterlo al programma di protezione per i collaboratori di giustizia.

(3-05307)

**INTERROGAZIONI
A RISPOSTA IMMEDIATA
IN COMMISSIONE**

XII Commissione

CONTI, GRAMAZIO e CARLESI. — *Al Ministro della sanità.* — Per sapere:

come pensa, signor Ministro, di risolvere il problema posto dalla sentenza del Tar Lazio, in pieno contrasto con la *Binditer*, sulla diversa condizione e situazione professionale fra medici ospedalieri e medici universitari create dalla richiamata sentenza.

(5-07523)

GALLETTI e PROCACCI. — *Ai Ministri della sanità, delle politiche agricole e forestali e dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica.* — Per sapere — premesso che:

da notizie apparse su *La Stampa* di sabato 26 febbraio 2000 sembrerebbe imminente l'apertura ad Agliè, in provincia di Torino, di un laboratorio-allevamento di suini destinato a rifornire, almeno per ora, solo di valvole cardiache suine per i trapianti, le sale operatorie degli ospedali e dei centri specialistici italiani ed europei, un progetto che vede riuniti la Regione Piemonte, le Università e l'Ordine Mauriziano e che dovrebbe godere di uno stanziamento di circa 54 miliardi con il con-

tributo dell'Unione europea; nell'articolo si afferma anche che a Padova sembrerebbe che sia stata autorizzata l'importazione di maiali transgenici da Cambridge;

da notizie apparse su *Il Resto del Carlino* del 3 marzo 2000, si apprende inoltre che nel comune di Ozzano, in provincia di Bologna, dal 1996 sarebbe in corso un progetto sperimentale di allevamento di maiali transgenici, ovvero animali ottenuti aggiungendo al loro patrimonio genetico alcuni elementi tratti dal DNA umano, da destinare al mercato dei trapianti di organi;

il progetto, che è l'unico in Italia e nel mondo ad essere finanziato da un ente pubblico, il ministero dell'Agricoltura, ha un costo di sei miliardi, ed è curato da ricercatori della facoltà di Veterinaria dell'università di Bologna, dell'università « La Sapienza » di Roma e dell'Istituto sperimentale di zootechnia di Modena;

il cuore, il fegato, il pancreas, il tessuto osseo, i reni ed i polmoni di circa 150 suini fatti nascere nello stabulario di Beccastecca di Castelfranco Emilia (Modena) della facoltà di Veterinaria di Bologna, oggetto di numerosi esperimenti chirurgici condotti a partire dal 1996 da studiosi italiani ed inglesi, saranno impiegati prima come organi-ponte, destinati a tenere in vita l'ammalato in attesa della disponibilità di organi provenienti da donatori umani, ed in futuro come organi « definitivi » da utilizzare come ricambi per sostituire parti difettose del corpo umano, aprendo così la strada agli xenotrapianti, cioè a trapianti di organi provenienti da soggetti appartenenti a specie viventi diverse;

da notizie divulgate dall'agenzia di stampa ANSA in data 3 marzo 2000 il Ministro dell'Agricoltura avrebbe dichiarato che il progetto di ricerca sui maiali transgenici da utilizzare per trapianti di organi umani non riguarda più tale dicastero e che il finanziamento di sei miliardi erogato in dieci anni a partire dal 1989 non è stato rinnovato; il ministro avrebbe altresì dichiarato che, pur essendo stata terminata la prima fase della ricerca, il Mi-

nistero delle politiche agricole non avrebbe più alcun interesse strategico a proseguirla e che la competenza a proseguire il progetto e sviluppare la ricerca sarebbe ora dei ministeri della Sanità e dell'Università e della Ricerca Scientifica e Tecnologica;

sabato 3 marzo 2000 nel TG1 delle 20, nel TG3 delle 19 e nel programma Ambiente Italia in onda su Rai 3, l'argomento dei trapianti tra maiali e uomini è stato trattato in modo molto parziale, minimizzando i problemi connessi alla manipolazione genetica, rassicurando il pubblico sulle grandi potenzialità degli xenotrapianti e mostrando tali pratiche ed esperimenti come ormai conclusi e di prossimo impiego nelle operazioni di trapianto di organo;

in Italia non è consentito il trapianto da animale a uomo ed oltre all'ostacolo normativo esistono altri problemi di carattere scientifico ed etico al momento non superabili: è ad esempio ancora sconosciuta la capacità di un retrovirus contenuto nel patrimonio genetico dell'animale donatore di contagiare il destinatario umano dell'organo né è assicurabile l'assoluta sicurezza dal punto di vista sanitario del trapianto;

da un punto di vista etico è insostenibile «l'umanizzazione» dei maiali e la «maializzazione» degli esseri umani;

è contraddittoria la posizione del Ministero della Sanità che se da un lato ha recentemente vietato l'impiego di ingredienti di origine transgenica negli alimenti per la prima infanzia, dall'altro avalla un progetto di ricerca in merito alla possibilità di trapiantare nel corpo umano pezzi di animale costruito in laboratorio anche con patrimonio genetico umano;

il 18 gennaio 2000 la Regione Marche, con il visto del Governo, ha approvato una legge che vieta la somministrazione di pasti contenenti organismi geneticamente manipolati nelle mense pubbliche delle scuole, degli ospedali e nei luoghi di cura; tale provvedimento dimostra la preoccupazione del legislatore di tutelare la salute dei

soggetti più deboli come gli ammalati, i bambini e gli anziani, da rischi derivanti da cibi sui quali non sono state effettuate verifiche sufficienti a garantirne l'innocuità assoluta per la salute e per l'ambiente;

le preoccupazioni legate ai pericoli derivanti dal consumo di cibi transgenici in particolare e dalla manipolazione genetica in generale animano da mesi il dibattito politico nazionale ed internazionale ed al momento non sono superate come dimostra il sostanziale fallimento dei recenti vertici mondiali sull'alimentazione -:

se corrisponda a verità la notizia dell'imminente apertura dell'«ipermercato degli organi di ricambio» di Agliè nel Canavese e dell'importazione a Padova di maiali transgenici provenienti da Cambridge come riportato da *La Stampa* del 26 febbraio 2000; sottolineandosi, in caso affermativo, l'impossibilità in un Paese come l'Italia, che vieta il trapianto di organi da animali su esseri umani e limita il consumo di cibi transgenici per l'insufficienza delle verifiche atte a garantire l'innocuità assoluta per la salute e l'ambiente, di realizzare l'unico progetto al mondo di allevamento di animali transgenici da destinare al mercato dei trapianti di organi su esseri umani, finanziato da un ente pubblico, il Ministero dell'Agricoltura, con ben sei miliardi di denaro pubblico; e sollecitando il Governo ad assumere una posizione chiara su un tema così delicato e controverso, che viene trattato con incredibile superficialità e parzialità dal servizio pubblico televisivo, generando in persone gravemente ammalate aspettative comprensibili ma non supportate dalle necessarie garanzie sanitarie e giuridiche.

(5-07524)

PRESTAMBURGO. — *Al Ministro della sanità.* — Per sapere — premesso che:

nel commentare una nota a recente sentenza del TAR del Lazio, con la quale è stata concessa la sospensiva al termine di cui al decreto legislativo 2 marzo 2000 n. 49, articolo 1, il Ministro della sanità

avrebbe dichiarato: a) la sentenza è un'indebita ingerenza dei giudici; b) la sentenza preclude la stipula di nuove convenzioni con i « medici ribelli », cioè con i medici che hanno presentato il ricorso al TAR del Lazio in merito all'opzione per il rapporto esclusivo -:

se queste notizie di stampa corrispondano al vero e, in caso affermativo, quali sono le argomentazioni giuridiche sulle quali sono state basate. (5-07525)

GIANNOTTI. - *Al Ministro della sanità.* - Per sapere - premesso che:

la XII Commissione affari sociali della Camera sta esaminando le proposte di legge C. 71 Calderoli, C. 273 Caveri, C. 1893 Simeone, C. 2112 Giannotti, C. 2650 Gatto e C. 3536 Errigo di modifica della legge n. 107 del 1990 che disciplina il sistema trasfusionale e la produzione degli emoderivati, delle quali ha elaborato un testo unificato;

le associazioni dei donatori volontari di sangue - Avis, Cri, Fidas, Fratres - nella giornata nazionale di sensibilizzazione sul problema del sangue in Italia, che si è svolta il 1° marzo 2000, hanno sottolineato l'urgenza di approvare il provvedimento per garantire gli obiettivi di autosufficienza nazionale e di sicurezza del sangue e degli emoderivati;

la XII Commissione della Camera dei deputati ha esaurito il 9 marzo 1999 l'esame degli emendamenti e degli articoli aggiuntivi al citato testo unificato;

la V Commissione bilancio il 24 marzo 1999 ha chiesto la relazione tecnica sul provvedimento ai fini dell'espressione del parere di competenza;

la relazione tecnica non è stata ancora trasmessa, circostanza che di fatto ha bloccato l'iter del provvedimento -:

quali iniziative il Ministro della sanità intenda assumere per assicurare la trasmissione della relazione tecnica e reperire

le risorse finanziarie necessarie per la copertura degli oneri del provvedimento.

(5-07526)

CÈ. - *Al Ministro della sanità.* - Per sapere - premesso che:

al comma 18-bis) dell'articolo 20 della legge 23 dicembre 1999, n. 488 (legge finanziaria 2000) si consente l'accesso ad un regime di impegno ridotto per il personale (della pubblica amministrazione) non sanitario con qualifica dirigenziale che non sia preposto alla titolarità di uffici;

la limitazione di accesso al *part-time* del personale dirigenziale del comparto sanitario, previsto dalla norma sopra riportata, solleva, a mio avviso, questioni di illegittimità costituzionale;

in sede di esame della legge finanziaria 2000 detta questione era stata da me fortemente dibattuta ed ostacolata, ma nonostante tutto la richiesta di sopprimere la limitazione al personale sanitario non è stata accolta;

le polemiche di questi giorni tra il comparto dei medici e il ministro in indirizzo sembrano riguardare anche una possibile rivalutazione della possibilità di concedere il *part-time* anche al personale sanitario con qualifica dirigenziale;

al di là delle mie considerazioni critiche in tema di esclusività del rapporto di lavoro con il Servizio sanitario nazionale in quanto altra avrebbe dovuto essere la soluzione del problema della competizione nella sanità italiana, l'esclusione dal *part-time* del personale sanitario non ha alcuna attinenza con la previsione di esclusività di rapporto nonché risulta in netta contraddizione con la logica, continuamente enunciata dalla maggioranza, di mettere in accordo i tempi di lavoro con quelli di vita e di cura -:

quali siano le intenzioni del ministro e quali strumenti intenda adottare al fine di rimuovere la citata limitazione fissata, ricordiamo, con norma. (5-07527)

MASSIDDA. — *Al Ministro della sanità.*
— Per sapere — premesso che:

non è stato ancora risposto ai medici che hanno concluso in ritardo i corsi di formazione specifica in medicina generale valevoli per gli anni 1996-97, e che per questa ragione non è stato possibile inserire nelle Graduatorie Uniche regionali per la medicina Generale;

dal mese di marzo 1999, non è stato ancora possibile esaminare l'atto Camera 71 e abbinate, per la mancanza della relazione tecnica del Governo;

non è stata ancora data una risposta definitiva ai problemi legati al transito dei medici con contratto a tempo indeterminato dalla guardia medica alla specialistica ambulatoriale;

è risultata impossibile l'applicazione come da decreto del « sanitometro »;

l'opzione intramoenia/extramoenia sta creando gravi disagi tra medici e universitari, e che in molti casi si è ricorso al parere del Tribunale amministrativo —;

se intenda proseguire a ritmi forzati, alla luce degli esempi esposti in premessa, nella realizzazione della « Bindi ter », o intenda rallentare l'attuazione del provvedimento per porre ordine alla situazione di crisi che si è venuta a creare, evitando così una degenerazione della situazione stessa con grave danno per operatori del settore sanitario e dei cittadini, con particolare riguardo dei più sofferenti. (5-07528)

INTERROGAZIONI A RISPOSTA IN COMMISSIONE

ORLANDO. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per sapere — premesso che:

nel nucleo industriale di Boiano - Campobasso opera la società PSA-Solagrit, erede della SAM di Boiano appartenente al Gruppo Arena di Verona;

la regione Molise ha investito ingenti risorse a favore della PSA ai fini dell'occupazione nel Molise;

il ministero dell'industria, del commercio e dell'artigianato è chiamato, dopo tre anni, a ratificare nei prossimi giorni la cessione dell'ex SAM alla PSA-Solagrit;

i sindacati nazionali e regionali Cgil, Cisl e Uil chiedono che, prima della ratifica, il ministero dell'industria, del commercio e dell'artigianato eserciti una approfondita verifica sulle prospettive e sui piani del gruppo Arena Holding di Boiano, a garanzia degli allevatori, dei lavoratori e dei trasportatori interessati;

la vertenza fra lavoratori e aziende investe anche gli aspetti proprietari della società (non è chiaro se la regione Molise diventerà socio di maggioranza o se rinuncerà alle prerogative sulle ingenti risorse investite); nonché gli aspetti gestionali e i rapporti sindacali (sostituzioni di *manager*, creazione di sindacati aziendali ad opera di ex *manager*, licenziamenti e riassunzioni per sentenza del giudice del lavoro, denunce di lavoratori all'autorità giudiziaria per danni patrimoniali);

sin dal 13 giugno 1999 il sottoscritto ha interrogato i Ministri del lavoro e della previdenza sociale, dell'industria, del commercio e dell'artigianato e delle politiche agricole e forestali per conoscere se non intendevano convocare subito le parti sociali per l'analisi e la soluzione definitiva dell'annosa vertenza;

altre interrogazioni sono state rivolte, più di recente, da varie parti politiche al Ministro dell'industria e al Ministro del lavoro sul medesimo tema —;

se non ritenga di promuovere urgentemente un incontro Governo-sindacati-impresa-regione entro i prossimi giorni, per il chiarimento e le decisioni necessarie in merito allo stato e all'evoluzione dell'assetto societario; alla consistenza e alla solidarietà finanziarie e commerciali dalla società; al piano industriale della mede-